

Dal Vangelo secondo Luca 1,39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

1)Risorta/in fretta

Dopo aver ricevuto il dono della vita da Dio, Maria non sta sul divano, ma si alza (è il verbo della resurrezione), e raggiunge "in fretta" la cugina Elisabetta che attendeva Giovanni, secondo le parole dell'Angelo. Sono quasi 150 km, viaggio lungo, rischioso, il testo non ci dice se si sia aggregata ad una carovana, poco importa, a me piace vedere che Maria non pensa per sé, fa il bene "in fretta". Io sono disposto a "risorgere" dai miei progetti per essere "in fretta" disponibile al disegno di Dio?

2)Giovanni danza!

Il viaggio di Maria è messo in parallelo con quello dell'Arca dell'Alleanza (2Sam 1-15), ovvero il luogo sacro della presenza di Dio. Maria è dunque l'Arca della nuova alleanza, e come davanti alla prima danzava il re Davide (2Sam 6,9), così davanti a Maria, che porta Gesù, danza Giovanni Battista nel grembo.

3)Tre caratteristiche di Maria

Elisabetta dice tre cose a Maria: che è la donna più benedetta da Dio, che è madre del Signore, che è beata perché ha creduto. È la prima beatitudine del NT, Maria è beata non tanto perché è la madre di Dio, ma perché ha creduto alla sua Parola. Mentre la maternità divina appartiene solo a Maria, la sua fede diventa modello per la fede della Chiesa e di tutti i credenti. Gesù stesso estenderà questa beatitudine della madre: "Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 11,28)-

4)A che debbo?

Elisabetta è stupita, non sappiamo come sapesse della maternità divina di Maria, di fatto lei è maestra di uno sguardo nuovo su tutta la nostra vita: tutto è grazia, tutto un regalo immeritato. Con questi occhi nuovi saremo più gioiosi e meno brontoloni, come ci ha invitato Papa Francesco ieri: "Basta lamentarsi delle restrizioni per il Covid e facciamo qualcosa per chi ha meno, viviamo il Natale con autentico spirito di solidarietà".

Buon lunedì a tutti Don Massimo